



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

Ai Rappresentanti delle OO.SS.

m_dg - GDAP
PU - 0197360 - 14/06/2017



S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

CISL - FNS

USPP

FSA - CNPP

CGIL FP/PP

OGGETTO: Verbale riunione del 23 maggio 2017.

Schema di decreto ministeriale relativo alla rideterminazione dei contingenti di Polizia Penitenziaria assegnati agli Istituti Penitenziari ed alla istituzione organica per le sedi non penitenziarie.

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione del 23 maggio 2017 concernente la materia di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV - Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 23 maggio 2017

Oggi, 23 maggio 2017, alle ore 09.20 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Sala riunioni - l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto "Schema di decreto ministeriale relativo alla rideterminazione dei contingenti di Polizia Penitenziaria assegnati agli Istituti Penitenziari ed alla istituzione di dotazione organica per le sedi non penitenziarie".

Presiede la riunione il Dott. Buffa, Direttore del Personale e delle Risorse; sono presenti, la Dott.ssa Pierina Conte, il Dott. Silvio Di Gregorio, il Comm. Mario Matano e l'Ispr. Capo Roberto Vincenzi.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. CAPECE
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO
SINAPPE	Dott. PELLEGRINO
USPP	Dott. MORETTI, Dott. LAURA
CISL - FNS	Sig. D'AMBROSIO, Sig. COSTANTINO, Sig. GABUCCI
CGIL FP, PP	Dott. PRESTINI
FSA CNPP	Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA.

L'O.S. OSAPP regolarmente convocata non risulta presente.

Il Dott. BUFFA apre l'incontro e riferisce che, a seguito di tutte le considerazioni fatte durante l'incontro con il Ministro il 9 maggio u.s., questa è l'occasione per ripianare la situazione degli organici e mette in evidenza due argomentazioni:

- da un lato, alcune Regioni secondo le valutazioni di alcune sigle sindacali sarebbero sotto rappresentate;
- altre O.S. affermano che gli organici in alcune Regioni si potrebbero ancora assottigliare con il personale *extra moenia*.

Rappresenta che il S.A.P.Pe. ha evidenziato una modalità di calcolo sui detenuti presenti con dei correttivi rispetto al "peso" degli stessi in ordine al circuito penitenziario di appartenenza. Sottolinea che l'unica differenza di calcolo tra



Ministero della Giustizia

quello dell'Amministrazione e quello presentato dal S.A.P.Pe di fatto e che i primi si formano sui presenti gli altri sugli amministrati trattasi di medie il cui dato è abbastanza vicino.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) afferma di aver effettuato un ulteriore approfondimento sui dati presentati in precedenza. Riparte dalla Regione Calabria, dove vi sono 12 istituti penitenziari e la loro capienza al 30 giugno 2012 era di 1890 posti. Al 28 febbraio 2017 la capienza dei predetti istituti è salita a 2657 posti con una differenza di incremento di 767, cioè il 40,58 % in più. Nella Regione Sardegna, dove vi sono 10 istituti penitenziari e la loro capienza al 30 giugno 2012 era di 2008 posti. Al 28 febbraio 2017 la capienza dei predetti istituti è salita a 2633 posti con una differenza di incremento di 625, cioè il 31,13 % in più. Nella Regione Sicilia, dove vi sono 23 istituti penitenziari e la loro capienza al 30 giugno 2012 era di 5463 posti. Al 28 febbraio 2017 la capienza dei predetti istituti è salita a 6231 posti con una differenza di incremento di 768, cioè il 14,6 % in più. Nella Regione Campania, dove vi sono 15 istituti penitenziari e la loro capienza al 30 giugno 2012 era di 5793 posti. Al 28 febbraio 2017 la capienza dei predetti istituti è salita a 6114 posti con una differenza di incremento di 321, cioè il 5,54 % in più. Nella Regione Toscana, dove vi sono 21 istituti penitenziari e la loro capienza al 30 giugno 2012 era di 4343 posti. Al 28 febbraio 2017 la capienza dei predetti istituti è salita a 4673 posti con una differenza di incremento di 330, cioè il 7,60 % in più. Nel Lazio si ha una media del 4,39, Lombardia 13,41, Emilia e Romagna 12,42, Piemonte e Valle d'Aosta 7,33, Veneto Friuli e Venezia Giulia 4,92. Nella giurisdizione Puglia e Basilicata, dove vi sono 14 istituti penitenziari e la loro capienza al 30 giugno 2012 era di 2913 posti. Al 28 febbraio 2017 la capienza dei predetti istituti è scesa a 2756 posti con una differenza di 157 posti letto in meno, cioè il 5,39 % in meno. Afferma che le situazioni critiche maggiori si hanno in Calabria, Sardegna e Sicilia. Evidenzia la necessità di individuare un parametro rapportato anche alla tipologia o "circuito penitenziario" dei soggetti ristretti che sia più o meno uniforme in tutti i Provveditorati. Sottolinea, inoltre, che nelle Regioni dove vi è una spiccata presenza della criminalità organizzata l'Amministrazione deve dare una risposta seria con una maggior presenza di personale del Corpo. Sottolinea l'esigenza di trovare un parametro - una media ponderata che consentirebbe di dare serenità operativa in tutte le Regioni, una media percentuale della presenza dei detenuti e gli agenti presenti che si aggiri intorno al 70%. Parimenti reputa necessario portare la Calabria, la Sardegna e la Sicilia entro un parametro accettabile, praticamente devono avere qualche punto percentuale in più nella media presenza detenuti /agenti. Propone infine un modello "A" per i Provveditorati più grandi ed un modello "B" per i Provveditorati più piccoli.



Ministero della Giustizia

Il Dott. De Fazio (UILPA-PP) in premessa chiede un intervento del Dott. Buffà sulla vicenda del Comandante della CC. di Castrovillari, distolto dai propri compiti per essere distaccato presso il PRAP di Catanzaro ad occuparsi del N.I.C. e lamenta la ormai cronica mancanza di un Provveditore presso la Regione Calabria. A tal proposito sottolinea una maggiore attenzione relativamente alla Regione Calabria. Con riferimento pertanto all'ordine del giorno segnala la necessità di una correzione dei dati forniti dall'Amministrazione evidenziando l'incongruenza circa il personale del ruolo agenti/assistenti che verrebbe ridotto dalle attuali 1236 unità alle 1146 unità, con la conseguenza che si opererebbe di fatto una diminuzione di personale e tale incongruenza risulterebbe anche per altre regioni. Ipotizza l'individuazione di un parametro percentuale il più possibile omogeneo che tenga conto delle criticità e delle peculiarità del territorio, al riguardo chiede una maggiore informazione una sorta di cronoprogramma circa l'apertura di nuovi istituti, padiglioni o eventuali loro dismissioni. Sottolinea infine la necessità che le eventuali integrazioni di personale debbano attingersi dal personale impiegato in sedi extra moenia.

Il Dott. Pelliccia (FSA CNPP) propone per il Gruppo Operativo Mobile, nell'ottica di un consolidamento dell'organizzazione che attende al funzionamento del sistema dei reparti 41bis, l'aumento della relativa quota organica di almeno 60 unità e comunque un organico complessivo di almeno 620 unità. Afferma che, relativamente alla popolazione detenuta complessiva, almeno 20.000 detenuti andrebbero guardati un modo particolare. Evidenzia la scarsità di personale impiegato nei servizi notturni e nelle traduzioni, sottolinea che non è mai rispettata la proporzione tra popolazione detenuta e personale di polizia penitenziaria soprattutto nell'alta sicurezza. Apprezza il ripensamento operato dall'Amministrazione riguardo all'organico del G.O.M. e propone per chi vi presta servizio il riconoscimento di un punteggio per un eventuale mobilità nazionale. Lamenta le pessime condizioni degli alloggi per il personale comandato in missione. Rappresenta la propria perplessità sull'applicazione della Legge Madia in ambito penitenziario e pone il dubbio da dove attingere personale in caso di aperture di nuovi padiglioni o istituti. È del parere che non sia possibile stabilire un dato numerico in quanto strettamente correlato alla popolazione carceraria. Chiede come stia operando l'Amministrazione in ordine al turn over del personale posto in pensionamento. Propone una moratoria per il personale impiegato in extra moenia e una eventuale dotazione organica basata sulla tipologia dei detenuti presenti negli istituti. Suggerisce un aumento dell'organico per le regioni Calabria, Sicilia e Sardegna e specifica che le dotazioni dei PRAP vengano realizzate secondo le esigenze attuali tenuto conto degli accorpamenti regionali. Chiede infine che per il futuro lo spostamento di



Ministero della Giustizia

personale in ambito regionale per servizi extra moenia venga concertato con l'Amministrazione centrale.

Il Sig. DI CARLO (FSA CNPP) concorda con quanto affermato dal Dott. Pelliccia ed esprime il proprio dissenso sulla necessità realizzare troppo celermente un provvedimento che va fatto con la dovuta calma, pertanto propone eventualmente di aspettare sino a novembre in coincidenza della conclusione del corso allievi agenti; propone altresì un eventuale accordo di non belligeranza sull'art. 36 del DPR 164/02 .

Il Dott. Pellegrino (SINAPPe) espone le proprie perplessità legate alla fase successiva all'emanazione del D.M. Severino e su quanto abbia impattato la sorveglianza dinamica sul lavoro negli istituti. Lamenta la mancata riorganizzazione del lavoro e di un modello evoluto che tenga conto del diverso profilo penitenziario a cui si tende. Focalizza l'attenzione su 6 macroregioni relativamente al ruolo degli agenti assistenti evidenziando una diminuzione 668 unità nel Lazio, 580 unità in Calabria, 358 unità in Emilia e Marche, 616 unità in Lombardia, 589 unità in Piemonte e 405 unità Sicilia. Sottolinea che il personale amministrato nel 2013 era di 41.335 unità contro l'attuale proposta di 32.718 unità con una differenza di 8617 unità in meno, inoltre la presenza extra moenia presenta una differenza 144 unità in negativo. Chiede cosa abbia determinato questa difformità e con quali criteri siano stati operati tale tagli, rimarca il pesante squilibrio rispetto alla popolazione detenuta e non si spiega come possa l'Amministrazione funzionare con i tagli che si intende operare, tenuto conto anche dell'esodo di personale transitato verso la Giustizia Minorile e di Comunità. Evidenzia di non conoscere le ragioni che spingono il ministro Orlando ad emanare il D.M. entro 31 maggio, aggiunge che di certo il risultato inciderà negativamente sulla futura operatività dell'Amministrazione.

Chiede con forza che dall'articolo 1 della Bozza di D.M. vengano salvati i commi 2, 3 e 4 relativamente all'assegnazione temporanea e alla tenuta degli organici.

Il Dott. Moretti (USPP) ricorda che, facendo un passo indietro, si sono tenuti vari incontri ma gli sembra che non si stia ancora focalizzando il problema su cui ci si vuole incentrare. Partendo dal taglio che è previsto, statuito da una Legge, si è consapevoli e ci si rende conto che le unità sono carenti e che il taglio è un taglio indiscriminato e non ha assolutamente senso se correlato a quello che è il fabbisogno reale che si registra negli istituti penitenziari e che si verifica ogni giorno attraverso l'elargizione dello straordinario conclamato nel servizio nelle strutture penitenziarie come avviene in alcune Regioni (es. Sicilia, Calabria la Sardegna e Lazio, rappresenta l'esigenza di una vera reingegnerizzazione di tutto



Ministero della Giustizia

il sistema. Chiede alla D.G.P.R. di mettere veramente mano alle tabelle di consegna relativamente a quello che sta succedendo e quello che succederà tagliando ancora la pianta organica. Per quanto riguarda la correzione della pianta organica del GOM non ha alcuna preclusione ad una correzione anzi ritiene sia indispensabile concentrarsi su quelle sedi penitenziarie in cui le tipologie dei detenuti presenti impongono una maggiore attenzione, come la struttura di Sassari, di particolare delicatezza dove risulta che non vi sia nemmeno un Comandante di reparto assegnato, e ciò va a costituire un problema. Ritiene indispensabile capire come l'Amministrazione intende gestire la situazione di passaggio del personale dalle sedi extra moenia e soprattutto non è chiaro se ci sia un piano di riqualificazione.

Il Dr BUFFA chiarisce che, una volta stabilite le piante organiche, per quanto riguarda l'extra moenia il sovrannumero andrà gestito secondo i cinque criteri già stabiliti. Per quanto riguarda il personale del Dipartimento che svolge attività fuori dal dipartimento stesso, l'ipotesi è quella di favorire un definitivo trasferimento nella sede dove già opera modificando il PCD e stabilendo un quid, l'unica cosa che manca è un punteggio che si dovrebbe stabilire. Su questo argomento si sono tenuti diversi incontri e si augura che quello odierno sia definitivo. Auspica che da questo incontro si esca con un metodo di calcolo che sia condiviso da tutti in modo tale che si vada dal Ministro con una proposta dell'Amministrazione, sentite le OO.SS.

Il Dott. Moretti (USPP) non capisce cosa sia stato fatto visto che sono state espresse delle osservazioni, ritiene che ci siano dei nodi da sciogliere chiede cosa ne sarà di quel personale che non rientra nei criteri in parola, anche perché non si sa da quale data si debba partire.

Il Dr BUFFA non nasconde che vi siano nodi da sciogliere, ma sull'impianto in generale crede non ci siano problemi.

Il Dott. Moretti (USPP) ribadisce che la pianta organica va stabilita sui carichi di lavoro

Il Dott. BUFFA ricorda che ci si era dati un metodo di lavoro, c'è una proposta del ministro, ci sono da fare delle riflessioni perché questo è il risultato di tre riunioni precedenti, ci sono alcune situazioni che necessitano più attenzione, chiede su questo punto una risposta.

Il Dott. Moretti (USPP) ribadisce che non è d'accordo sul come si è arrivati alla determinazione delle piante organiche perché non si ha il piano di quelli che sono



Ministero della Giustizia

i carichi di lavoro che consentono di determinare le piante organiche, non si conoscono effettivamente quali siano i posti di servizio negli istituti penitenziari che consentono di dire che quella pianta organica sia corretta, è stata istituita una commissione. Lui gradirebbe dare un parere all'esito dei lavori di quella commissione. Lamenta che quanto segnalato dalla sua sigla non è stato recepito. Chiede che nel decreto ci sia scritto che se si apre una nuova sezione, le unità devono aumentare del numero corrispondente della pianta organica.

Il Dott. BUFFA assicura che questa posizione sarà verbalizzata e inviata al Ministro.

Il Dott. Moretti (USPP) ribadisce la sua proposta perché non ritiene giusto ogni volta che si apre una sezione si debba andare ad elemosinare il personale in giro. Se si crea una carenza di organico per l'apertura di una sezione o di un padiglione, si ha tutto il tempo per arruolare e movimentare quel personale che ha diritto nella mobilità ordinaria. Concorde con chi parlava di percentuale, cioè riequilibrare le percentuali con parametro detenuto/agenti ma con il correttivo necessario di concentrarsi su quelle strutture che hanno una particolare tipologia di detenuti e per quelle va fatto un distinguo. Se si parla di numeri in eccedenza in questa sede si mettano in campo anche i numeri eccedenti in altre sedi e comunque sapere se sono legittimati o meno. Riferendosi all'informativa riservata, chiede che se ci sono 85 persone a via Arenula e chiede di capire se quando si parla di risistemazione delle piante organiche e degli extra-moenia si considerano anche le persone di altre sedi, perché altrimenti si rischia una figuraccia soprattutto verso quel personale che magari si trovano in questa sede da 15 anni e devono andare via.

Il Dr BUFFA fa presente che se si riesce a trovare un accordo sul metodo di calcolo delle piante organiche poi il resto verrà affrontato successivamente.

Il Dott. Moretti (USPP) conclude il suo intervento chiedendo un impegno da parte del Capo del personale.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL FNS) osserva che se oggi si va a modificare le piante organiche a questo tavolo decidendo l'esubero di questa Amministrazione e si mandano unità in istituto, bisognerà poi modificare la pianta organica sottoscritta con il Ministro.

Ribadisce come già detto che la Calabria è la Regione più penalizzata quindi il parametro deve tener conto ed essere conforme alle maggiori esigenze. Condivide con il Dr. BUFFA il fatto di raggiungere una posizione che sia condivisa da tutti a quel punto nessuno può eccepire alcunché. Ritiene che se



Ministero della Giustizia

oggi non si chiudono le Piante organiche di una regione x e se domani mattina si aprono altri istituti e non si chiude niente, si deve andare a modificare nuovamente le piante organiche.

Il Dr BUFFA comunica che una programmazione degli istituti o padiglioni che dovranno essere aperti è già pronta. Chiede che si trovi un parametro che sia il più equilibrato per tutti gli istituti analizzando vari fattori, le proposte sono di metodo il calcolo delle necessità organiche si deve fare tendenzialmente portando tutti i distretti pari ad un rapporto detenuti/agenti, a questo rapporto è stato detto occorrerebbe dare un parametro superiore con riferimento ad alcune particolari situazioni detentive (vedi A.S.), aggiunge che l'Amministrazione ha già le prospettive di apertura e quindi già da oggi si può programmare una pianta organica tenendo conto di questo, poi sarà il Capo del Dipartimento ad illustrare una programmazione di chiusure eventuali cioè economiche, poi da ultimo si ragiona sulle dotazioni extra moenia, sono stati fatti dei calcoli quando poi sarebbe più saggio prevedere due aspetti, il primo tenendo conto della forza realmente presente allo stato e come secondo aspetto ci si chiede se tutti i PRAP siano uguali. I provveditorati gestiscono uomini e detenuti che regione per regione non hanno la stessa dimensione quindi è opportuno riparametrare gli organici dei Prap in quei termini.

Il Dott. Pelliccia (FSA CNPP) non capisce e chiede rispetto alla percentuale che sortisce da questa riunione la prospettiva delle piante organiche relativa alle nuove aperture.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL FNS) chiede di tener conto nella stesura delle piante organiche anche di un ulteriore dato, e cioè del fatto che il personale più anziano si trova nelle sedi del Sud tra la Campania, Puglia e la Sicilia, spesso detto personale ha più di 30 anni di servizio, ciò vuol dire che quel personale avendo maturato una serie di istituti quali il congedo ordinario, le possibili esenzioni dai turni, sarà meno presente alla vita penitenziaria e quindi penalizzerà il restante personale nella distribuzione dei carichi di lavoro. Come peraltro influisce anche le caratteristiche dell'istituto, sia per quanto riguarda i propri sistemi di sicurezza presenti in alcuni istituti e assenti in altri, determinando una maggiore richiesta di personale.

Il Dottor Buffa passa la parola al Dott. Di Gregorio per spiegare il calcolo che non è così lontano da quello discusso oggi in questa sede.

Il Dott. Di Gregorio spiega che si è partiti dall'esistente; nel 2013 quando sono state predisposte le piante organiche era già in vigore il piano carceri e sulla base



Ministero della Giustizia

di quello che era il programma del piano carceri è stata fatta una ripartizione. Quando si è affrontato l'extra moenia nel 2013 è stata applicata a favore della Sardegna una percentuale di penalizzazione del 2 % per quelle regioni che non avrebbero avuto aperture dal piano carceri mentre per le Regioni che avevano comunque un aumento di recettività 1%, in questo modo si è fatta la scorta per aumentare l'organico della Sardegna che era la regione all'epoca che avrebbe avuto maggior incremento di posti letto a favore della popolazione detenuta. Per cercare di contenere la penalizzazione delle regioni che avrebbero dovuto contribuire si era fatto anche "dimagrire" il GOM. La proposta attuale è mutuata essenzialmente da quella, se all'epoca era stato questo il criterio non è possibile stravolgere tutto ma bisogna tener conto dei criteri direttivi per cui sono stati fatti due tipi di ragionamenti: il primo una ricognizione che ha portato a scoprire che la regione Calabria è particolarmente penalizzata sia perché nel frattempo il piano carcere aveva creato due istituti Arghillà e Catanzaro più il discorso legato alla criminalità islamica per quanto riguarda l'istituto di Rossano. Un ragionamento già fatto con le OO.SS. Visto che le risorse non c'erano si era proposto la modifica della dotazione organica degli ispettori a favori degli agenti e assistenti ragionando sul fatto che prima gli ispettori facevano i comandanti di reparto, quella funzione oggi è attribuita ai commissari. La dotazione regionale è cambiata attribuendo quindi personale già assegnato oltre la dotazione organica nelle sedi di Catanzaro e di Arghilla: questa operazione ha risentito del fatto che il CD aveva la situazione di emergenza. Questa proposta tiene conto dell'esistente così come si è venuta a creare che si basa sostanzialmente sul rapporto posti letto e dotazioni organiche:

Il Dott. Capece (SAPPe) fornisce un ulteriore contributo alla discussione, affermando che ragionando sui numeri si può fare il quadro chiaro della situazione degli istituti del personale extra -moenia e confrontando il dato dei poliziotti previsti e quelli in servizio se ne ricava una percentuale di impiego: Abruzzo poliziotti previsti 1285 in servizio 1123 (con un impiego del personale 87.39%). Lazio poliziotti previsti 4052 presenti in servizio negli istituti 3130 (77.25%), l'Emilia Romagna con il 78%, Marche 75.27, Liguria 72.09, Molise 94.53, Piemonte 71.09, Puglia 87.58, Toscana 72.40 %, Vall D'Aosta 74%, Veneto 73%. Con questo ragionamento il personale extra-moenia è di 2827 unità così distribuito: Abruzzo 29, Calabria 56, Campania 165, Emilia Romagna 78, Lazio 2006, Liguria 22, Lombardia 69, Piemonte 122, Puglia 67, Sicilia 86, Sardegna 21, Toscana 75, Veneto 31 per un totale di 2827 unità extra-moenia. Se si restituisce una parte di questi a compiti operativi già si sana qualcosa, perché queste unità compaiono in un organico che di fatto non c'è.



Ministero della Giustizia

Il Dott. Di Gregorio ricorda che la maggioranza delle sedi detentive A.S sono al NORD, solo alcune sedi del Sud sono interessate dai processi. Ciò comporta un numero maggiore di impiego di personale rispetto alle sezioni comuni.

Il Dott. Capece (SAPPe) reclama l'omogeneità dei dati riferiti alle macroaree, sottolinea inoltre il paradosso del personale impiegato in extra moenia tra l'Amministrazione Centrale e la periferia.

Il Dott. Buffa riassume il metodo da seguire per le macro aree cioè i Provveditorati accorpati, comparazione del numero dei posti letto detentivi con il numero di personale previsto in organico il dato ottenuto deve essere confrontato con il dato nazionale medio verificando che non sia maggiore rispetto al dato del personale già amministrato. Tale metodo varrebbe per le macro aree Emilia Romagna- Marche, Lazio-Abruzzo, Piemonte -Liguria -Valle d'Aosta, Puglia-Basilicata e Toscana-Umbria. Stesso discorso sarebbe applicabile per i restanti Provveditorati. Ritiene che con questo sistema le pianta organiche dovrebbero ridursi.

Il Dott. Prestini (CGIL) chiede di procedere celermente per la definizione delle dotazioni organiche. In particolare nelle sedi extra moenia sottolinea che negli istituti vi è la necessità che il personale usufruisca delle ferie estive, riferisce che il personale negli istituti è sottoposto a pesanti turni di lavoro con straordinari non pagati ed è sempre più frequente il ricorso all'istituto del procedimento disciplinare, risconta un aumento delle aggressioni nei confronti del personale e che il blocco delle progressioni in carriera ha demotivato enormemente il personale. Chiede un dato omogeneo per tutte le sedi e propone che eventuali squilibri vengano sanati con il personale impiegato in extra moenia laddove in esubero.

Il Dott. Capece (SAPPe) chiede che il dato sulla Calabria rispecchi all'incirca quello nazionale.

Il Dott. De Fazio (UILPA PP) chiede un parametro omogeneo anche per la Calabria e chiede chiarimenti sull'apertura di nuovi padiglioni detentivi.

Il Dott. Buffa comunica ai presenti l'apertura di nuovi padiglioni per circa 800 posti letto detentivi al 31.12.2017.

Il Dott. Capece (SAPPe) afferma che per il Triveneto il D.M. prevede 2504 agenti contro detenuti 2943 con una percentuale altissima dello 0,85.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PELLICCIA (FSA CNPP) afferma che lo 0,85 è una percentuale elevata: già con lo 0,70 l'incremento rispetto ai nuovi 800 posti letto detenivi sarebbe di 560 agenti .

Il Dott. BUFFA, ipotizza che se a Milano Opera si apriranno nuovi padiglioni per 400 posti letto si dovrà avere una pianta organica che tenga conto di questa possibilità o eventualmente si potrebbe ricorrere all'istituto dell'interpello.

Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) auspica che con il nuovo D.M. non si possa più ricorrere al personale di altri istituti per sopperire l'apertura di nuovi padiglioni.

Il Dott. BUFFA asserisce che per i varchi nei Tribunali sia competente il personale dell'Arma dei Carabinieri e che si possano recuperare circa 450 unità impiegate in tali compiti.

Il Dott. PELLICCIA (FSA CNPP) afferma che per le nuove aperture il personale assegnato dovrà necessariamente essere proporzionato al numero dei detenuti

Il Dott. Capece (SAPPE) riscontra che per il Lazio si prevede una percentuale di 0,76 che dovrebbe arrivare allo 0,80 o almeno allo 0,75 e lo stesso varrebbe per l'Emilia Romagna dove per ipotesi si avrebbe lo 0,79 .

Il Dott. CAPECE (SAPPE) afferma di essere d'accordo sulla questione e lamenta la non ottimale gestione del personale impiegato in alcuni istituti e propone la possibilità di accorpamento di alcuni istituti.

Sig. D'AMBROSIO (CISL-FPS) ricorda ai presenti che l'argomento sulla soppressione di alcuni istituti fu affrontato in passato dall'amministrazione e non si arrivò ad un accordo condiviso. Sottolinea che già allora si sarebbero potute recuperare almeno 2000 unità.

Il Dott. PELLICCIA (FSA CNPP) chiede al Dott. Buffa di farsi promotore di un sistema diverso per i nuovi istituti con una procedura più snella.

Il Dott. BUFFA, informa i presenti di aver lavorato sui Centri Unici Direzionali e sulla possibilità di dotare tutti gli istituti sul territorio nazionale di un unico modello informatico 14A al fine di consentire un effettivo controllo di una serie di variabili gestionali, economiche e finanziarie. Riassume il metodo fin qui discusso affermando che per i PRAP accorpati l'aliquota va calcolata sui detenuti e sul personale previsto avendo cura che il dato non superi le attuali presenze. Per la questione Calabria e non solo asserisce che, stabilita una media, si cercherà di



Ministero della Giustizia

tenere il dato più vicino possibile alla media, infine si opererà sulla semplificazione delle tabelle extra moenia con il metodo accennato.

Il Dott. DE FAZIO (UILPA-PP) si dice non convinto che si debba ragionare diversamente per le sedi provveditoriali delle macro aree nel senso che individuato un parametro va applicato a tutti, eventualmente potrebbero essere previsti dei correttivi, chiarisce che se dei provveditorati sono stati accorpati e gli operatori rimangono gli stessi non si è risolto nulla.

Il Dott. CAPECE (SAPPe) evidenzia alcune contraddizioni nel DM l'esistente funziona con 32 unità, se ne propongono invece 54 unità. Non si possono comparare provveditorati con 10/12 istituti tipo Sardegna e Calabria con Provveditorati del Lazio con 25 istituti e la Toscana con 21 istituti. Se si deve fare il rapporto tra la dotazione organica del nuovo DM e il vecchio, si rileva che in alcuni provveditorati si sono addirittura aumentati i numeri.

Il Dott. BUFFA chiede l'orientamento dei presenti sull'impiego del personale in attività extra moenia riferite all' INTERPOOL, BANCA DATI e INTERFORZE affermando che alcune attività giovano all'immagine del Corpo.

il Sig. D'AMBROSIO (CISL FPS) chiede di cambiare il decreto dell'USPFV e sul personale in Cassazione va fatto un passo indietro.

Il Dott. PELLICCIA (UILPA PP) afferma che il personale in Cassazione è giustificato per il discorso dei fascicoli giudiziari.

Il Dott. MORETTI (USPP) interviene sostenendo che si dovrebbero eliminare traduzioni inutili.

Il Dott. BUFFA propone che per le assegnazioni all'INTERPOOL si potrebbe procedere con l'interpello, ma riscontra delle difficoltà.

Il Dott. CAPECE (SAPPe) con riferimento alla Banca Dati del DNA lamenta, tra l'altro, la problematica dei Kit scaduti.

Il Dott. PELLICCIA (FSA CNPP) chiede con quali criteri sia stato scelto il personale in servizio all'INTERPOOL.

Il Dott. PELLEGRINO (SiNAPPe) sostiene che l'interpello sarebbe utile ed eviterebbe doglianze.



Ministero della Giustizia

In assenza di altri interventi il Dott. BUFFA saluta i presenti e chiude l'incontro.

La riunione si chiude alle ore 14.00.

Il verbalizzante

Dez

Monte